

J

più antichi documenti relativi alla prima chiesa risalgono al mille, come è provato da una pergamena datata 11 giugno 1005, che riporta l'atto di donazione del Vescovo di Parma di un mulino posto sul torrente Lorno, alla chiesa di S. Giovanni Battista di Colorno: in questo atto figura "Azo archipresbiter Sancti Petri et Sancti Martini" cioè Azo arciprete delle chiese di S. Pietro di Porporano e S. Martino di Malandriano. San Pietro in Porporano era una Chiesa plebana, cioè una di quelle piccole Pieve che incorniciavano la Chiesa Madre della Cattedrale, nel circuito delle tre o quattro miglia dove si estendeva la sua giurisdizione diretta.

Questa Plebana fu assegnata al Capitolo della Cattedrale, come si rileva dall'atto del 26 maggio 1111 dell'imperatore Enrico IV, e dalla Bolla del Pontefice Innocenzo II del 7 novembre 1141 «Plebem de Purpuriano cum capellis suis ». (Drei Op. c. III-30-112). Il Vescovo Martino, con decreto del 1237, riconobbe la Pieve come appartenente alla Prevostura della Cattedrale. La pergamena Ratio Decimarum del 1299 ci indica che la Pieve di Porporano aveva alle sue dipendenze le Cappelle di Marore, di Mariano e di Antognano, oltre ad un Canonico; nell'Estimo del 1354 si aggiunge la Cappella di S. Giovanni di Soserignano, presso il Ponte Dattaro e tre Canonici. La Cappella di Soserignano dipendeva nel 1520 dal Vescovo di Piacenza e quella di Antognano dall'Abate del Monastero di S. Giovanni Evangelista di Parma. La chiesa subì gravi danni, perdendo il suo antico splendore, quando nel 1405 fu smantellato dai Terzi il vicino castello. Venne subito restaurata ed ebbe un nuovo pavimento nel 1691. A seguito delle prescrizioni della visita pastorale di Mons. Turchi del 1789, la chiesa ebbe di nuovo importanti restauri. Lo storico G. Negri avvertiva a metà 1800 che in precedenza l'ubicazione della facciata era invertita.

La chiesa ebbe una completa trasformazione nel 1914, per opera della famiglia Bulloni-Serra. Su disegno dell'architetto Camillo Uccelli, fu costruita la facciata, a mattoni a vista, le Cappelle della Madonna di Lourdes e del Battistero e il Campanile. In detta occasione la chiesa fu arricchita di un artistico altare maggiore e delle balaustre in marmi pregiati e policromi, provenienti dalla chiesa soppressa delle Cinque Piaghe di Parma. La parte posteriore del 1789 e l'abside poligonale del 1869 sono scampate ai rifacimenti di Camillo Uccelli. La inaugurazione di questi importanti lavori di restauro e di abbellimento avvenne il 4 novembre 1914 alla presenza di S. E. Mons. Guido Maria Conforti, Vescovo di Parma.

La Chiesa attuale si presenta con una navata centrale e quattro cappelle laterali. Nella seconda cappella di sinistra, si trovano una ancòna di metà '700 e l'altare di fine '600 - inizi '700 con tabernacolo del 1770 circa. Nel presbiterio, interessante è il capitello tardogotico erratico della seconda metà del '400 e parti dell'altare e della balaustra in marmi del 1715, che già si trovava in S. Maria delle Grazie a Parma. Semplici sono i sedili del coro di fine 1700.

Fonti:
don Italo Dall'Aglio: La Diocesi di Parma
Giuseppe Cirillo e Giovanni Godi: Guida artistica del Parmense
Rielaborazione testo: Luciano Carpi

Elenco parroci

<i>Azo</i>	<i>1005</i>
<i>Amici Donnino</i>	<i>1253</i>
<i>Landi Francesco</i>	<i>1494-1564</i>
<i>Bianchi Eleazzaro</i>	<i>1586-1597</i>
<i>Zigli Alessandro</i>	<i>1597-1617</i>
<i>Pelosi Andrea</i>	<i>1618-1623</i>
<i>Mori Paolo</i>	<i>1623-1630</i>
<i>Riccardi Lodovico</i>	<i>1631-1660</i>
<i>Piazza Paolo</i>	<i>1660-1670</i>
<i>Zucchi Domenico</i>	<i>1670-1673</i>
<i>Pacchioni Nicolò</i>	<i>1674-1684</i>
<i>Fregosi Giovanni</i>	<i>1684-1698</i>
<i>Cornia Simone</i>	<i>1698-1711</i>
<i>Ghirardi Giacomo</i>	<i>1711-1717</i>
<i>Carboni Giuseppe</i>	<i>1717-1737</i>
<i>Artusi Benedetto</i>	<i>1737-1778</i>
<i>Farina Giuseppe</i>	<i>1778-1795</i>
<i>Costa Gaetano</i>	<i>1795-1823</i>
<i>Menoni Pietro</i>	<i>1823-1873</i>
<i>Conti Francesco</i>	<i>1883-1907</i>
<i>Gabelli Francesco</i>	<i>1907-1911</i>
<i>Cervi Gaetano</i>	<i>1912-1934</i>
<i>Rossi Luigi</i>	<i>1934-1937</i>
<i>Chierici Angelo</i>	<i>1937-1967</i>
<i>Azzali Enore</i>	<i>1967-2006</i>
<i>Bedodi Flavio</i>	<i>2006-2020</i>
<i>Montenz Lorenzo</i>	<i>2020</i>